

Grande era il desiderio di Fabio di essere presente almeno per qualche giorno alla “10 Maratone in 10 giorni”, importante manifestazione sportiva che ha luogo sul Lago d’Orta a Gozzano in provincia di Novara ogni anno nel mese di agosto.

Quest’anno la manifestazione è iniziata sabato 6 agosto 2016 con la prima maratona. Essendo impegnato con il lavoro, Fabio è riuscito ad arrivare soltanto venerdì 12 agosto alle 20,30 con il treno ad Arona, con tanta voglia di partecipare almeno alle ultime 3 maratone.

Qui è venuto a prenderlo addirittura Paolo, il Presidente del comitato organizzatore della manifestazione, con cui è andato a cena a Gozzano.

Per l’alloggio dei maratoneti, Paolo ha concordato con il Comune di Gozzano l’utilizzo della palestra delle scuole medie e qui è arrivato Fabio alle 23,00.

In palestra Fabio ha incontrato l’amico Francesco, cui Paolo, come gli altri anni, ha affidato la guida del furgone per il trasporto dei maratoneti alla partenza e per il successivo ritorno in palestra alla sera.

Il mattino seguente Fabio viene svegliato alle 6,20 da Francesco che urla “alle 7 si parte!!!!!!”.

Fabio si prepara per tempo e mentre va con gli altri al furgone, nota che Pandian Sivabalan, un maratoneta che viene dall’India ed anche lui alloggiato in palestra, sta correndo verso il furgone con ai piedi una sola scarpa e l’altra in mano. Alcuni maratoneti spiegano a Fabio che il povero Pandian Sivabalan ha fretta di arrivare perché, come tutti gli altri è stressato da Francesco che impone a suo piacimento gli orari di partenza e di ritorno del furgone, senza in alcun modo consultare gli altri e non tollerando alcuna deroga.

Il furgone arriva a destinazione e la maratona può iniziare.

Fabio conclude brillantemente sia la maratona del 13 che quella del 14 agosto.

Si arriva all’ultimo giorno, quello più importante, il 15 agosto “ferragosto”, la festa dell’estate, decima e ultima maratona al termine della quale sono previste le premiazioni ed i festeggiamenti finali con tutti i maratoneti.

E’ un appuntamento imperdibile e Fabio sente già l’adrenalina in tutto il corpo al solo pensiero.

Pensa però che il giorno dopo, ovvero il 16 agosto, deve tornare al lavoro e pertanto deve organizzarsi per rientrare a Mantova con il treno entro la sera del 15 agosto.

Fabio guarda gli orari dei treni e vede che con il treno che parte da Borgomanero alle 17,08 riesce a rientrare in tempo a Mantova, con cambi a Novara e Milano (ultimo treno per Mantova alle 20,20).

C’è anche un treno che parte da Gozzano per Borgomanero alle 16,59 ed è idoneo, ma è proprio al limite del tempo per la coincidenza.

In questo modo Fabio pensa che può partecipare all’ultima maratona ed essere presente alle premiazioni delle ore 15,30.

Che bello poter trascorrere una giornata piena a Gozzano insieme a tanti amici!!!!!!

Il mattino presto del 15 agosto, appena tutti sono svegli, Fabio va da Francesco chiedendo la sua disponibilità ad accompagnarlo nel pomeriggio con il furgone alla stazione di Borgomanero (tempo di percorrenza circa 8 minuti) per poter prendere il

treno delle 17,08.

Francesco risponde che nel pomeriggio dopo la maratona è stanco e non se la sente di farlo.

Fabio chiede allora di accompagnarlo alla stazione di Gozzano alle 16,59 (tempo di percorrenza 1 minuto) nonostante il rischio di perdere poi la coincidenza per Borgomanero.

Anche a questa proposta Francesco risponde ancora in modo negativo ribadendo che dopo la maratona è stanco.

A questo punto, sono le 6,30, in considerazione di queste risposte, Fabio è costretto a rinunciare alla grande giornata del 15 agosto (maratona e premiazioni).

Deve partire subito in mattinata.

Fabio chiede pertanto a Francesco di accompagnarlo almeno alla stazione di Gozzano (tempo di percorrenza 1 minuto) quando tutti sono pronti, allungando di appena un chilometro il percorso normale verso la partenza della maratona.

Anche a questa richiesta Francesco risponde negativamente invitando Fabio ad andare a piedi.

A questo punto Fabio non può più trattenersi e, rivolto a Francesco, gli fa presente che di quanto ha detto deve soltanto vergognarsi.

Oltre a fargli perdere tutta la giornata (maratona e premiazioni) negandogli la disponibilità di accompagnarlo nel pomeriggio alla stazione di Borgomanero (tempo di percorrenza 8 minuti) o a quella di Gozzano (tempo di percorrenza 1 minuto), non si è dichiarato disponibile neppure ad accompagnarlo, prima della partenza dell'ultima maratona, alla stazione di Gozzano (come più volte ribadito, tempo di percorrenza 1 minuto).

Rassegnato, Fabio carica il suo zaino sulle spalle e presa la pesante borsa, si incammina da solo alle 6,40 verso il centro di Gozzano per chiedere informazioni sull'ubicazione della stazione dei treni. Tutto è chiuso a quell'ora in paese e Fabio si trova in difficoltà.

Dopo un po' passa una macchina e Fabio alza un braccio per chiedere aiuto.

Un signore alla guida si ferma e Fabio gli chiede informazioni sulla stazione dei treni. Il signore, vista l'entità dei bagagli di Fabio, e senza che gli fosse richiesto, si offre spontaneamente di accompagnarlo alla stazione.

Così avviene e Fabio arriva, non senza avere prima ringraziato questo signore sconosciuto, alla stazione di Gozzano dove apprende che il primo treno per Borgomanero è alle 8,10 e quindi deve aspettare un'ora e mezza.

Fabio si siede su una panchina e pensa a quanto accaduto.

Come è possibile che un signore sconosciuto, senza essere richiesto, si sia offerto di accompagnarlo alla stazione ed una persona come Francesco che conosce da anni e che considera un amico, con il quale ha condiviso situazioni importanti, gli abbia negato il benchè minimo aiuto lasciandolo da solo in grande difficoltà soprattutto morale in relazione ad un rapporto che credeva almeno di semplice amicizia e che si è rivelato invece inferiore alla totale non conoscenza se è vero che un signore sconosciuto, senza alcuna richiesta, gli ha dato quello che in precedenza Fabio aveva invano richiesto.

Qualcuno potrebbe dire che tutto si sarebbe risolto se Fabio avesse preso un taxi.

Certamente Fabio avrebbe risolto la situazione in quanto avrebbe potuto partecipare all'ultima maratona ed alle successive premiazioni, ma ciò non avrebbe comunque risolto il vero problema del rapporto tra le persone.

Se Fabio avesse ospitato a casa sua Francesco ed il giorno della partenza, invece di accompagnarlo alla stazione dei treni, gli avesse detto di andare da solo con il suo carico di bagagli ad una stazione che neppure sa dove si trova, quale sarebbe stata la sua reazione?

Avrebbe dimostrato in questo modo sentimenti di amicizia oppure questa sarebbe stata una chiara dimostrazione almeno di indifferenza?

E i sentimenti di amicizia, forse manifestati in precedenza, avrebbero potuto essere credibili alla luce di questa triste conclusione?

A Fabio appare evidente il sentimento di ingratitudine che si è concretizzato e questo è il primo dei suoi pensieri. Nello stesso momento ripensa a quanto accaduto pochi minuti prima: un estraneo gli ha dato spontaneamente quello che un amico gli ha in precedenza più volte negato.

Ma allora non tutto è perduto.

Al mondo esistono ancora persone positive che credono e che attuano concretamente un miglioramento dei rapporti umani e finché ci sono questi soggetti possiamo e dobbiamo sperare che è possibile vedere la luce. Non è follia sperare nella volontà degli uomini di trovare la strada del sentimento e della sincerità perché è nella natura dell'uomo la ricerca del bene.

Fabio si sente a questo punto rilassato: l'ingratitudine ha lasciato il posto alla speranza.

Con questo sentimento fa ritorno a casa.

**Simonazzi Marco**